

**Presidente.** La discussione generale è aperta: ha facoltà di parlare l'onorevole Ceriana-Mayneri.

**Ceriana-Mayneri.** Comprendo l'impazienza della Camera, e sarò brevissimo. Giorni sono ebbi occasione di additare all'onorevole ministro del tesoro il nobile esempio di uno dei più illustri statisti che resse per molti e molti anni la finanza inglese, rendendola forte e potente; il Gladstone. Esso dedicava alla diminuzione delle imposte il sopravanzo del bilancio per soddisfare ad un debito di onore verso il contribuente e per rendere facile la difesa del pubblico erario contro i numerosi appetiti. Non posso quindi nascondere il dolore che irrompe dall'animo mio nel vedere in questo giorno il Governo, in cui io ho tanta fiducia, non solamente non seguire lo splendido esempio del grande statista inglese, ma di presentare nuovi balzelli che, come ben disse l'onorevole relatore, sanno di forte agrume, e che faranno penosissima impressione nell'intero paese. *(Benissimo!)*

Nuovi aggravii che peggioreranno le già tristi condizioni del contribuente italiano, nuovi aggravii che porranno le già vacillanti tramvie, splendido frutto dell'iniziativa locale, in condizione peggiore ancora delle ferrovie minori che godono di un largo sussidio chilometrico dello Stato. Al miglioramento giusto e necessario negli assegni e negli stipendi non solo del personale ferroviario, ma anche del personale delle poste e dei telegrafi devesi provvedere col normale incremento che fortunatamente da parecchi anni si constata nel reddito di quei pubblici servizi a favore delle Casse dello Stato. Si otterrà così uno splendido risultato di cointeressare quei benemeriti funzionari al buon andamento dei pubblici servizi, e si torrà lo Stato dalla dolorosa necessità di dover presentare nuovi gravami al popolo italiano.

Possano queste mie parole produrre qualche frutto ed indurre gli egregi uomini che sono su quel banco e, ai quali mi legano vincoli di amicizia antica e sincera a non proporre nuovi balzelli a ritrarsi da una via che io credo fatale per l'economia nazionale. Se la vittoria non arriderà alle mie parole, avrò almeno la soddisfazione di aver compiuto uno stretto dovere. *(Benissimo!)*

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Montagna.

**Montagna.** Io credo che mai sia capitata a questa Assemblea una sorpresa, me lo permetta l'onorevole ministro del tesoro, di

un genere più speciale di questo. Aspettavamo ansiosissimi una legge promessa, largamente studiata, che avrebbe servito a restituire al paese la tranquillità, che doveva tutelare interessi manomessi per anni e anni, e ci si presenta questa legge che è legge di imposte. Me lo permetta onorevole ministro del tesoro, Ella ha avuto una pessima ispirazione.

**Di Broglio, ministro del tesoro.** No! necessaria!

**Montagna.** Ella ha avuto una pessima ispirazione, perchè doveva ricordare il programma, gli impegni del Governo del quale Ella fa parte e nel quale Ella porta tanta autorità. Il Governo del quale Ella fa parte ha avuto per programma suo specialissimo la riforma tributaria: la riforma tributaria non è venuta.

Ella, con quella nota bonaria che distingue ogni atto suo, ci diede invece nuove imposte: ed il valoroso relatore della legge, con la sua frase così fine, così smagliante, ci ammannisce questa piccola tassa dolcificandola. In altri tempi udii parlare di tasse blande e non blande; ma io opino che proprio quelle tasse chiamate blande sono le più fastidiose, le più gravi, perchè sono quelle che costano maggiormente allo svolgimento economico del Paese, quelle che più turbano le funzioni economiche. Ma, onorevole ministro del tesoro, Ella ha portato una voce allarmante nel seno della Commissione parlamentare; Ella ha accennato a possibilità di esigenze di bilancio per le future previsioni: ed è stata questa, direbbe l'illustre relatore della Commissione, la ragione per cui la maggioranza della Commissione non ha creduto di resistere alla richiesta di nuove imposte. Dunque ci parli chiaro, onorevole ministro del tesoro.

**Tedesco.** Parla troppo chiaro!

**Di Broglio, ministro del tesoro.** *(Mostrando un libro).* Non l'ha letto questo?

**Montagna.** Dunque la nostra situazione finanziaria è già cambiata? Dunque l'elasticità del bilancio è già finita? Siamo già ai ferri corti? Tutto questo domando io all'onorevole ministro del tesoro e mi aspetto dalla sua parola franca e sincera una risposta.

Ma neanche tutto questo, onorevole ministro del tesoro, mi darebbe il coraggio di approvare le sue imposte che non voterò mai. Perchè se le imposte che Ella richiede sono la conseguenza legittima della sua politica, rimanga a Lei la responsabilità, ma non richieda a noi il sacrificio di votarla.